Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 2 febbraio** — **Numero 26**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	»	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	»	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 835 per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Marcellina del comune di San Polo dei Cavalieri* — **Relazione e R. decreto** *n. 832 che dal fondo di riserva per le spese impreviste, autorizza una prelevazione di somma a favore del Ministero della P. I.* — **R. decreto** *n. 21 portante la sostituzione dell'art. 2 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 20, che riordina il Consiglio della previdenza* — **R. decreto** *n. 22 che convoca pel giorno 20 febbraio 1910 il Collegio elettorale di Imola per la elezione del proprio deputato* — **R. decreto** *n. II (parte supplementare) che modifica l'annesso statuto organico del Collegio-convitto di Celana* — **R. decreto** *n. DX (parte supplementare) che approva l'annesso statuto della fondazione scolastica « Zucchi » in Cavezzo* — **RR. decreti** *dal n. DII al n. DIX e n. VIII (parte supplementare) riflettenti: trasformazioni di patrimoni pii a scopo elemosiniero e relative concentrazioni nelle locali Congregazioni di carità, e erezioni in ente morale con approvazione degli statuti relativi* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga dei poteri dei RR. commissari straordinari di Carpino (Foggia) e Isola del Giglio (Grosseto)* — **Ministero dell'interno:** *Dimissioni e nomina nel Consiglio provinciale sanitario di Catania* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale:** *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di dicembre 1909* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** *Rettifiche di intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — **Direzione generale del tesoro:** *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale

Diario estero — R. Accademia delle scienze di Torino: *Adunanza del 30 gennaio* — **Cronaca artistica — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Marcellina è distaccata dal Comune di San Polo dei Cavalieri e costituita in comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è incaricato di provvedere a la delimitazione territoriale ed alla sistemazione patrimoniale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 dicembre 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per retribuzioni agli avventizi di ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica.*

SIRE!

Con decreto di Vostra Maestà del 29 luglio u. s. fu autorizzato un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, per retribuire gli avventizi addetti ai servizi di ragioneria nel Ministero della istruzione pubblica, nel 1° semestre dell'anno finanziario in corso, durante il quale ritenevasi di poter coprire i posti vacanti nel ruolo organico del personale di ragioneria dello stesso Ministero, e che sarebbe quindi venuta meno la necessità di mantenere ulteriormente in servizio gli avventizi medesimi.

Ma il concorso che all'uopo era stato bandito non potè espletarsi e dovrà ora indirsene un'altro i cui risultati non potranno conoscersi che verso la fine del corrente esercizio, d'onde la necessità

per l'Amministrazione di continuare a valersi dell'opera del personale straordinario attualmente in servizio anche per il 2° semestre del 1909-910.

Inoltre, per l'aumentato lavoro dovuto all'applicazione delle recenti leggi sull'istruzione primaria, media e superiore si è manifestato l'imprescindibile bisogno di assumere altri otto nuovi avventizi.

Per retribuire il personale straordinario di cui trattasi non vi sono i fondi in bilancio e, d'altra parte, a motivo dell'attuale sosta nei lavori parlamentari, troppo lungo sarebbe l'attenderli da uno speciale disegno di legge; perciò il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessa al Governo, dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare l'occorrente somma di L. 30,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, salvo a proporre il reintegro del fondo medesimo con progetto di storni, da presentarsi alla riapertura del Parlamento, mediante le economie conseguibili nel bilancio dell'istruzione per vacanze di posti di ruolo e per minori spese per il servizio d'ispettorato delle scuole medie.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza appunto il prelevamento di L. 30,000.

Il numero 832 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 363,321.79, rimane disponibile la somma di L. 636,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da portarsi in aumento al cap. n. 227-*bis*: « Paghe e compensi al personale avventizio assunto temporaneamente per i servizi di ragioneria del Ministero e per la liquidazione delle somme dovute a Comuni per concorso nello stipendio dei maestri elementari », dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1905, n. 20, che riordina il Consiglio della Previdenza e ne muta il titolo in quello di Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali;

Considerato la convenienza di prescrivere che alcuni dei componenti il Consiglio predetto siano scelti fra coloro che partecipando all'amministrazione e direzione degli Istituti di risparmio, di previdenza e di assicurazione sono meglio in grado di rendersi interpreti dei bisogni e delle aspirazioni di quegli Istituti e di portare al Consiglio medesimo il contributo della loro esperienza;

Ritenuta l'utilità che del Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali siano chiamati a far parte anche rappresentanti del Consiglio superiore del lavoro e il direttore dell'Ufficio del lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 20, che riordina il Consiglio della Previdenza e ne muta il titolo in quello di Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali, è sostituito il seguente:

Art. 2. — Il Consiglio è composto:

a) di 22 membri nominati con decreto Reale che rimangono in ufficio 4 anni, si rinnovano per metà ogni biennio e sono sempre rieleggibili;

b) di tre rappresentanti del Consiglio superiore del lavoro designati dal Consiglio medesimo fra i propri componenti nella prima sessione di ogni anno solare e che durano in carica fino alla chiusura della prima sessione di quel Consiglio nell'anno successivo.

Nei casi di morte, di dimissione e simili di qualcuno dei detti rappresentanti il presidente del Consiglio superiore del lavoro designerà chi deve sostituirlo fino alla nuova designazione dei tre rappresentanti da farsi dal Consiglio stesso a norma della disposizione precedente;

c) di un rappresentante del Ministero delle finanze scelto fra i funzionari di quel Ministero di grado non inferiore a quello di capo divisione;

d) dei seguenti otto membri che ne fanno parte di diritto per la carica che essi rivestono;

1° il direttore generale del Credito, della Previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

2° il direttore capo della divisione Previdenza presso il Ministero predetto;

3° il capo dei servizi della Previdenza presso la Cassa dei depositi e prestiti;

4° il direttore dell'Ufficio del lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

5° il presidente del Consiglio superiore di statistica;

6° il direttore generale della statistica;

7° l'ispettore generale dell'industria e del commercio presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, o chi ne fa le veci;

8° il direttore capo della divisione Beneficenza presso il Ministero dell'interno.

Dei 22 membri da nominarsi con decreto Reale uno almeno dev'essere scelto fra gli amministratori o direttori delle Casse di risparmio, uno fra gli amministratori o direttori dei Monti di pietà, uno fra gli amministratori, direttori od attuari delle Società nazionali di assicurazione, ed uno deve essere designato dalla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso.

Possono anche assistere alle adunanze del Consiglio e prender parte alle discussioni quei funzionari che saranno a ciò autorizzati dal ministro di agricoltura, industria e commercio con l'ordine del giorno di ciascuna sessione.

Art. 2.

Alla data della pubblicazione del presente decreto scadranno di ufficio tutti gli attuali componenti il Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali nominati con R. decreto, e sarà provveduto alla rinnovazione di essi.

Se dopo la pubblicazione del presente decreto sia convocato il Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni sociali prima del Consiglio superiore del lavoro, i tre rappresentanti di questo Consiglio, di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, saranno designati dal presidente del Consiglio stesso e dureranno in carica fino alla prossima sessione di questo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 21 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 gennaio 1910, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il collegio elettorale di Imola (Bologna 8°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Imola è convocato pel giorno 20 febbraio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **II** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 maggio 1904, n. CCXXII col quale fu approvato lo Statuto organico del Collegio-convitto in Celana;

Veduto il successivo Nostro decreto 18 dicembre 1904, n. DLI (parte supplementare) col quale furono apportate alcune modificazioni al predetto statuto;

Riconosciuta la necessità di apportare ulteriori modificazioni all'ordinamento del Collegio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo statuto organico del Collegio-convitto di Celana, approvato col Nostro decreto 8 maggio, n. CCXXII (parte supplementare), e modificato parzialmente col Nostro decreto 18 dicembre 1904, n. DLI (parte supplementare), è sostituito lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATUTO pel Collegio-convitto di Celana.

Art. 1.

Il già Seminario di Celana, fondato nel 1575 da San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, è trasformato in Istituto laicale dal Governo della Repubblica Cisalpina e dai Governi successivi collocato sotto l'alto patronato dell'Ordinario Diocesano, è un ente morale autonomo sotto la vigilanza e tutela dell'autorità scolastica e del Ministero della pubblica istruzione. Esso assume il nome di Collegio-convitto di Celana.

Art. 2.

Il Collegio-convitto di Celana ha l'obbligo di provvedere all'istruzione secondaria classica in favore degli abitanti dei comuni della Valle di San Martino indicati nella tabella *A*, a norma dell'art. 244 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Esso mantiene anche, se ed in quanto i suoi mezzi glielo consentano, scuole elementari e scuole tecniche.

Il ginnasio e liceo, e possibilmente anche le scuole tecniche, devono essere ordinati secondo le norme in vigore per gli analoghi stabilimenti governativi d'istruzione secondaria, in modo da poter essere pareggiati a questi per tutti gli effetti di legge.

Art. 3.

Il Collegio-convitto di Celana si mantiene:

a) con le rendite del suo patrimonio e dei lasciti fatti a favore del Collegio stesso;

b) con le rette dei convittori che non godono posto gratuito;

c) con le tasse solastiche;

d) con le altre entrate eventuali.

Art. 4.

Nell'Istituto sono ammessi convittori ed alunni esterni.

Qualora il numero degli alunni e dei covittori eccedesse la capienza dell'Istituto, dovranno essere ammessi di preferenza i fanciulli appartenenti ai comuni della Valle San Martino, e poi quelli della Pieve di Verdello, indicati nella tabella *B*.

Art. 5.

I posti gratuiti già esistenti e quelli che potessero istituirsi coi mezzi del Collegio saranno conferiti esclusivamente a favore degli abitanti dei comuni della Valle di San Martino e di quelli della Pieve di Verdello, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento e nella proporzione di cinque per la Valle di San Martino e di tre per la Pieve di Verdello.

Art. 6.

Il collegio di Celana è governato da un Consiglio amministrativo composto:

a) dal provveditore agli studi di Bergamo, presidente;

b) da un rappresentante la Provincia eletto dal Consiglio provinciale;

c) da due rappresentanti eletti dai sindaci dei Comuni della Valle San Martino;

d) da un rappresentante eletto dai sindaci della Pieve di Verdello;

e) da un rappresentante di libera nomina del vescovo della diocesi di Bergamo;

f) dal rettore del collegio eletto dal vescovo e confermato dal Ministero della pubblica istruzione.

La rappresentanza legale dell'Amministrazione dell'Istituto di fronte ai terzi spetta al presidente del Consiglio amministrativo.

Art. 7.

I membri indicati alle lettere *b, c, d, e*, dell'art. 6 durano in carica un triennio e sono sempre rieleggibili.

Per quanto concerne le nomine, le scadenze, i casi di incompatibilità e le decadenze d'ufficio dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione sono applicabili le norme stabilite dalla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890, n. 6972, in quanto non sia diversamente stabilito nel presente statuto.

I rappresentanti di cui alle lettere *c, d, e,* del precedente articolo 6 possono essere scelti anche fra i sindaci dei Comuni interessati; in tal caso, qualora venga a cessare in loro la carica di sindaco, non decadranno - per questo motivo - dall'ufficio di membri del Consiglio d'amministrazione del collegio.

Art. 8.

Il Consiglio amministrativo si raduna in via ordinaria una volta al mese ed in via straordinaria ogni volta che il presidente lo convochi o due consiglieri ne facciano domanda.

Le deliberazioni non sono valide se non prese con l'intervento di almeno tre dei consiglieri.

In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Art. 9.

Il Consiglio provvede all'Amministrazione del patrimonio dell'Istituto ed alla compilazione dei bilanci e conti consuntivi, che dovranno essere annualmente esaminati ed approvati dal Consiglio provinciale scolastico con i documenti giustificativi.

Sono pure soggette all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico tutte le deliberazioni che importino alienazione e diminuzione del patrimonio del collegio, ovvero che ordinino spese non autorizzate nel bilancio od eccedenti le somme stanziate.

Art. 10.

Il personale insegnante verrà nominato dal Consiglio amministrativo, nei modi prescritti dal titolo 3° del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, per le scuole medie, e per ciò che riguarda le scuole elementari del collegio secondo le disposizioni del regolamento generale approvato con R. decreto 6 febbraio 1908, n. 150.

Il rettore esercita una speciale sorveglianza su tutti i servizi amministrativi ed occorrendo ne riferisce al Consiglio. Propone la nomina del segretario e dell'economo. Nomina e licenzia il personale interno coll'approvazione del Consiglio.

Ha tutte quelle altre facoltà disciplinari che saranno determinate nel regolamento interno che dovrà essere approvato dal Consiglio e dal Ministero.

Le eventuali misure disciplinari a carico del rettore dovranno essere approvate dal Ministero, il quale avrà il diritto di sospenderlo e revocarlo udito il vescovo ed il Consiglio d'amministrazione nei casi ed a norma delle disposizioni contenute nel regolamento riguardante i rettori dei convitti nazionali.

Art. 11.

Con speciale regolamento, che dovrà essere compilato dall'Amministrazione entro sei mesi dal suo insediamento e sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico e del Ministero, saranno stabilite le norme per il funzionamento del collegio, in esecuzione del presente statuto; e nello stesso regolamento saranno

pure stabilite le altre norme occorrenti per la gestione amministrativa e contabile, tenendo conto, in quanto possa essere del caso, delle disposizioni della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Tabella *A*.

14 Comuni costituenti la Valle di San Martino:

Caprino Bergamasco.	Lorentino.
Corte.	Vercurago.
Carenno.	Rossino.
Calolzio.	Torre Cusi.
Erve.	Monte Marenzo.
Villa d'Adda.	Sant'Antonio d'Adda.
Pontida.	Cisano.

Tabella *B*.

17 Comuni costituenti la Pieve di Verdello:

Verdello.	Mariano.
Arcene.	Osio Sotto.
Boltiere.	Osio Sopra.
Brembate Sotto.	Pognano.
Capriate.	Sabbio.
San Gervasio.	Sforzatica.
Cisorano.	Grignano.
Levate.	Verdellino.
Lurano.	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero **DX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data 3 marzo 1739, consegnato agli atti del notaro modenese Giuseppe Maria Bondiglio il 7 marzo e pubblicato l'11 dicembre dello stesso anno, col quale don Giuseppe di Salvatore Zucchi istituiva, con parte dei suoi beni, in Cavezzo una « Pia scuola » a benefizio della gioventù di Cavezzo per l'impartizione di una istruzione che corrisponde a quella stabilita ora per le scuole elementari e ginnasiali;

Veduta la necessità di modificare le disposizioni del testatore stesso fissate per la vita della « Pia scuola » in relazione a ciò che dispongono le vigenti leggi scolastiche, nonchè alla capacità finanziaria attuale della scuola stessa;

Veduto lo statuto all'uopo proposto dal Consiglio amministrativo della scuola in parola e dal Consiglio comunale di Cavezzo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La *quondam* « Pia scuola Zucchi » in Cavezzo, ora « Fondazione scolastica Zucchi » diretta allo scopo di sussidiare alunni del ginnasio del comune di Cavezzo e di contribuire per l'istituzione ed il mantenimento di insegnamenti speciali corrispondenti ai bisogni liceali nella 5ª e 6ª classe elementare del Comune stesso, a norma dell'art. 10, 4° comma, della legge 8 luglio 1904, n. 407, viene disciplinata dall'unito statuto che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATUTO

per la fondazione scolastica « Zucchi » in Cavezzo.

Art. 1.

La fondazione scolastica Zucchi di Cavezzo trae origine dal testamento olografo di don Giuseppe di Salvatore Zucchi, in data 3 marzo 1739, consegnato agli atti del notaro modenese Giuseppe Maria Bondiglio il 7 marzo e pubblicato l'11 dicembre dell'anno stesso.

Art. 2.

Il fine dell'Istituto, secondo le disposizioni del fondatore, è quello di provvedere ai giovanetti della *Campana*, ossia parrocchia di Cavezzo, l'insegnamento del leggere, scrivere, grammatica, umanità e retorica.

Art. 3.

I mezzi coi quali l'Istituto provvede al conseguimento del suo fine sono i capitali e beni mobili ed immobili descritti nel suo stato patrimoniale al 31 dicembre 1907 per una complessiva attività di L. 79,528.89.

Art. 4.

I modi coi quali l'Istituto in seguito ai nuovi ordinamenti dati agli studi dalle leggi vigenti assicura ai giovanetti del Cavezzo il beneficio della istruzione elementare e secondaria in conformità degli intendimenti del benemerito testatore, sono:

a) concessione di annui assegni in numero di tre e di L. 250 ciascuno per gli alunni di ginnasio inferiore, in numero di due e di L. 300 ciascuno per quelli di ginnasio superiore;

b) contributo per l'istituzione e il mantenimento di insegnamenti speciali corrispondenti ai bisogni locali da impartirsi con l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico nella 5ª e 6ª classe elementare a norma dell'art. 10, 4° comma della legge 8 luglio 1904, n. 407.

Art. 5.

Il conferimento degli assegni di cui all'art. 4, lettera *A*, la loro durata, la revoca ed ogni altra particolarità inerente agli assegni stessi, dovranno essere disciplinati da uno speciale regolamento approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 6.

Il contributo di cui all'art. 4 lettera *B* e le condizioni del suo versamento saranno determinate mediante una convenzione tra l'Istituto ed il comune di Cavezzo, da sottoporsi anch'essa all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

In tale convenzione sarà determinata la somma che il Comune dovrà annualmente stanziare nel suo bilancio per gl'insegnamenti speciali da aggiungersi al corso elementare superiore, come corri-

spettivo dell'estensione di tali assegni agli alunni di tutte le frazioni del Comune.

Art. 7.

Le somme stanziate in bilancio per i titoli indicati nell'art. 4, le quali per qualsiasi motivo, in tutto o in parte, non venissero erogate nel corso dell'esercizio, non potranno essere applicate agli esercizi futuri se non nel primo quinquennio dall'approvazione del presente statuto; ma poi dovranno dal 1° gennaio dell'anno successivo essere investite ad aumento di patrimonio.

Art. 8.

L'Amministrazione dell'Istituto è affidata a un Consiglio direttivo, presieduto dal sindaco o capo *pro tempore* del comune di Cavezzo e formato di quattro assunti, o membri scelti dal Consiglio comunale di Cavezzo fra gli eleggibili all'ufficio di consigliere comunale nel Comune stesso e dimoranti nella parrocchia di Cavezzo; eccettuati i sacerdoti che dal fondatore furono esclusi da questa carica.

In via transitoria le qualità e le funzioni di assunti saranno tenute dai quattro amministratori attualmente in carica; i quali verranno sostituiti per nomina del Consiglio comunale via via che vengano a cessare per morte, per rinuncia o per altro legittimo motivo.

Gli assunti nominati dal Consiglio comunale resteranno in carica per un quadriennio, con la rinnovazione per turno annuale, secondo l'anzianità della prima nomina; gli scaduti potranno essere rieletti solo dopo un quadriennio dalla cessazione.

Art. 9.

Il servizio di segreteria e di tesoreria dell'Istituto sarà fatto rispettivamente dal segretario e dal tesoriere del comune di Cavezzo, dietro pagamento di congruo compenso da determinarsi annualmente nel bilancio dell'Istituto.

L'ufficio di segreteria può essere affidato anche ad uno degli assunti che fosse disposto ad esercitarlo gratuitamente.

Art. 10.

Il Consiglio direttivo:

a) forma ogni anno il bilancio preventivo ed il conto consuntivo dell'esercizio finanziario;

b) conferisce gli assegni di cui all'art. 6;

c) delibera su tutti i contratti o atti concernenti la conservazione e l'amministrazione del patrimonio.

Gli atti del Consiglio direttivo dovranno essere presentati al Consiglio provinciale scolastico per la sua approvazione.

Art. 11.

Il presidente:

a) convoca le adunanze del Consiglio;

b) eseguisce le sue deliberazioni;

c) rappresenta in giudizio l'Istituto;

d) corrisponde col prefetto e con le autorità scolastiche su tutto ciò che concerne gli interessi dell'Istituto.

Art. 12.

Entro un semestre dall'approvazione del presente statuto saranno formati il regolamento speciale di cui all'art. 6 ed il regolamento interno di amministrazione da approvarsi dal Consiglio provinciale scolastico, al quale spetta la tutela amministrativa dell'ente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DII (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale i fini inerenti ai patrimoni delle Confraternite del SS. Corpo di Cristo, della Concezione, e di Santa Maria Magna e San Rocco di Pietramelara (Caserta), sono stati parzialmente trasformati a scopi di beneficenza e con cui i patrimoni predetti sono stati parzialmente concentrati nella locale Congregazione di carità.

N. DIII (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale i fini inerenti ai patrimoni delle Confraternite del SS. Sagramento in Santa Maria, del SS. Sagramento in Sant'Angelo, della Carità, del Rosario, dei Battenti in Sant'Angelo, di San Giovanni in Santa Maria di Sermoneta (Roma), sono stati parzialmente trasformati a scopi di beneficenza e con cui i patrimoni predetti sono stati concentrati nella locale Congregazione di carità.

N. DIV (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale il fine inerente al patrimonio della confraternita di Sant'Anna dei Greci uniti di Ancona è trasformato a scopi di beneficenza, ed il patrimonio stesso è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. DV (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale l'Asilo infantile di Cittiglio (Como) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. DVI (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale il pio legato dotale « Diana Maria Carmela » di San Cipriano d'Aversa (Caserta) è eretto in ente morale, e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. DVII (Dato a Roma, il 30 dicembre 1909), col quale il pio legato elemosiniero Diana Crescenzo di San Cipriano d'Aversa (Caserta) è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. DVIII (Dato a Roma, il 30 dicembre 1909), col quale la pia fondazione elemosiniera Filippo d'Oria di Genova è stata eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità del luogo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. DIX (Dato a Roma, il 30 dicembre 1909), col quale si approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Adria.

N. VIII (Dato a Roma, il 13 gennaio 1910), col quale si riconosce come corpo morale la Cassa di previdenza per il personale della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale e se ne approva lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 23 gennaio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carpino (Foggia).

SIRE!

Per completare il riordinamento della civica azienda, il commis-

sario straordinario di Carpino deve ancora aggiornare il ruolo delle rendite di una chiesa ricettizia soppressa, rivedere i conti del 1905, compilare la matricola delle tasse sul bestiame e sugli esercizi e rivendite, dare impulso alle operazioni demaniali.

Non essendo all'uopo sufficiente il tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpino, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 gennaio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Isola del Giglio (Grosseto).

SIRE!

Il Commissario straordinario di Isola del Giglio non può, nel periodo normale della sua gestione, riparare alla profonda disorganizzazione di quella azienda, che rese indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Egli deve ancora, infatti, istituire l'archivio e il registro di popolazione; rivedere le contabilità arretrate, accertando la passività e attività del Comune, e apprestare il preventivo pel corrente esercizio; compilare i ruoli delle tasse comunali per lo scorso anno; provvedere all'impianto del macello, all'appalto del dazio consumo, alla sistemazione della condotta medica e ostetrica, delle scuole, e di altri importanti servizi, formare l'organico degli impiegati ed altri regolamenti mancanti; rinnovare il concorso per la nomina del segretario; collocare l'esattoria; accertare le usurpazioni di beni comunali; definire o avviare a conveniente soluzione la vertenza relativa alla vendita della Isola di Giunnutri.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Isola del Giglio, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Isola del Giglio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Con decreto Reale 27 gennaio u. s. sono state accettate le dimissioni presentate dal prof. cav. Adolfo Guerritore dall'ufficio di componente il Consiglio provinciale sanitario di Catania, e che a far parte dello stesso Consiglio, pel triennio 1910-1912, con decreto di pari data, è stato nominato il signor ingegnere Franco Luciano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 29 gennaio corr., in Cellio, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno, e il giorno 30 stesso mese in Greco Milanese, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno. Parimente, il 31 gennaio corrente, in Oliveri, provincia di Messina, ed in Lecce dei Marsi, provincia di Aquila, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 31 gennaio 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1909:

Borzi Salvatore, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto Ministeriale del 5 aprile 1908, è nominato alunno.
Prudenza Renato, id. id. con decreto Ministeriale del 22 agosto 1908, è nominato alunno.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1909:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500, appartenenti al quadro I della tabella organica *A*, sono promossi, per scadenza sessennale, allo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° novembre 1909 (tenuto conto delle qualifiche):
Picconi Ettore — Ferrazzi Silvio — Martinolli Carlo — Chiesa Guglielmo.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1909:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 4000, appartenenti

al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 4500, con effetto dal 1° ottobre 1909 (tenuto conto delle qualifiche):

Luzzani cav. Antonio — Cavallotti cav. Enrico — Vimercati cavalier Emilio — Mangini cav. Dialma.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1909:

Frosali Emma nata Franzi, ausiliaria a L. 1200, promossa ausiliaria a L. 1450.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1909:

De Angelis Francesco Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1909:

Bozza Michele — Papetti Nicola, ufficiali d'ordine a L. 1200, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Greco Alessandro fu Antonio, segretario a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Ferrara Francesco, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Perazzini Ferrante, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Carlevaris Francesco, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Betti Ostilio, capo ufficio a L. 4000, id. per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Talanti Alessandro, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Rubbi Marino, capo ufficio a L. 3400, id. per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Padovano Liberato, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Ferdiani Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, id. per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Caracciolo Adele, ausiliaria a L. 1850, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Bellucci Pasquale, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Mondaini Maria, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, cessa di far parte del personale dell'Amministrazione, dal 4 ottobre 1909, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Tornitori rag. Aristide, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Palazzi Maria nata Picchiotti, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Paggi Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Spizzico dott. Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Spadaro Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Prosperi Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Ricciardelli Modestino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 14 novembre 1909.

Minghetti Ernesta nata Massari, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Moretti Ida, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Serra Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1909:

Poggio Guido, capo ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Agostini Cesare — Polacci Ferdinando, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamati in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Goglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Cirino Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa, per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Bergamini Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Rosso Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Deponti Gemma nata Lagomaggiore, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Marzocchi Umberto, ufficiale d'ordine a L. 1850, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1909.

Gentile Rodolfo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1909:

Boldrini rag. Carlo, alunno in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Jacchini Demade, id., id. id. dal 15 novembre 1909.

Chelucci Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 16 agosto 1909. Richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

DIVISIONE 8ª

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di dicembre 1909.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1442	15	65	Robin Maurice, a Parigi. (Importazione)	3 agosto 1908	Block per ricette.
1467	15	66	Società Anonima Fabbrica Italiana Cesare Greco, a Milano	12 dicembre »	Lampada a luce elettrica a saliscendi con riflettore rettangolare di vetro.
1468	15	67	La stessa	12 id. »	Lampada ad una fiamma a gas centrale e due bracci laterali pure per fiamme a gas con riflettore rettangolare.
1469	15	68	La stessa	12 id. »	Lampada a saliscendi a due fiamme a gas con riflettore rettangolare.
1470	15	69	La stessa	12 id. »	Lampada ad una fiamma centrale a gas e due bracci laterali per luce elettrica con riflettore rettangolare.
1471	15	70	La stessa	12 id. »	Lampada ad una fiamma a gas centrale con riflettore rettangolare di vetro.
1472	15	71	La stessa	12 id. »	Lampada a quattro bracci fissi laterali e braccio centrale per luce elettrica con riflettore quadrato di vetro.
1509	15	72	Talamona Alfredo, a Torino	3 maggio 1909	Pacco di matasse di seta.
1515	15	73	Kronprinz (Ditta), a Milano	15 id. »	Manico di ferro rigato per bastone di ombrello.
1527	15	74	Beltrami Luigi, a Bologna	28 giugno »	Banco scolastico.
1539	15	75	L. Giannoni & C. (Società anonima), a Milano	16 agosto »	Scaldapiedi ad acqua o elettrico.
1540	15	76	La stessa	16 id. »	Portabicchiere e bicchiere da punch.
1541	15	77	Gillar Valerian, a Vienna	14 id. »	Ferro profilato per telai di finestre a doppi vetri.
1542	15	78	Lo stesso	14 id. »	Ferro profilato per telai di finestre a doppi vetri.
1543	15	79	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.

Numero registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1544	15	80	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	23 agosto 1909	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1545	15	81	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1546	15	82	La stessa	23 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1547	15	83	Koenig Hermann Adolph, a Milano	24 id. »	Ruota di trasmissione per bicicletta.
1549	15	84	Klostermann Ferdinand, a Lagnau a-Albis, Zurigo (Svizzera)	6 ottobre »	Nuova cartolina di corrispondenza.
1550	15	85	Società Italo Americana pel Petrolio, a Venezia	22 id. »	Nuova tipo di vasetto per la vendita del petrolio.
1551	15	86	Gillette Safety Razor Limited, a Londra	6 id. »	Boite pour rasoir de sûreté.
1552	15	87	Aktiengesellschaft für Glasindustrie vorm. Friedr. Siemens, a Neusattl presso Elbogen (Boemia)	29 settembre »	Pietra o mattone da fabbrica in vetro soffiato.
1553	15	88	Lo stesso	29 id. »	Pietra o mattone da fabbrica in vetro soffiato.
1554	15	89	Clark Byron George, a Birmingham (Gran Bretagna)	9 ottobre »	Gancio per stringhe.
1557	15	90	Reich's L. Sohne (Ditta), a Tischau, Boemia (Austria)	11 id. »	Bottiglia da sifone.
1558	15	91	Ferrari Vittorio, a Milano	20 id. »	Velluto per tappezzeria e per mobili.

Roma, 10 gennaio 1910.

Il direttore : S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 567,076 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 281.25, al nome di *Gaudiano* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gandiani* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 268,609 e n. 311,972 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,090,561 e 1,166,021 del già consolidato 5 0[0) per L. 86.25 e L. 30, rispettivamente, la prima, al nome di Prole nata *Rosalia*, Giuseppe, *Cristino* e Luigi Rolfo fratello e sorelle fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Bertetti *Lorenzina* fu Giuseppe, vedova Rolfo Giovanni, domiciliata a Perosa Argentina, e prole nascitura dalla medesima, con vincolo d'usufrutto vitalizio a suo favore; la seconda, al nome di Rolfo Rosalia, moglie di Barale Vincenzo, Cristina, nubile, e Luigi fu Giovanni e prole nascitura da Bertetti Lorenzina fu Giuseppe, vedova Rolfo Giovanni, tutti eredi indivisi del fu Bertetti Giuseppe fu Domenico, domiciliati in Pinerolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, la prima a Prole nata *Maria-Rosalia*, Giuseppe, *Maria-Cristina* e Luigi Rolfo fratelli e sorelle fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Bertetti *Maria-Caterina*, detta Lorenzina, ecc. (come

sopra), con usufrutto a favore di quest'ultima; e la seconda a Rolfo *Maria-Rosalia*, moglie di Barale Vincenzo, Maria-*Cristina*, nubile, e Luigi fu Giovanni e prole nascitura da Bertetti *Maria-Caterina*, detta Lorenzina ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 181,210 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bernaschina *Mario* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Granozzo (Novara) con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernaschina *Napoleone-Mario* di Carlo, minore ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,163,713 d'iscrizione sul registri della Direzione generale (corrispondente al n. 310,541 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 675 al nome di Renault *Diana* di Arturo minore, sotto la patria potestà del padre, vincolata quale dote costituitasi dalla titolare pel matrimonio con Giulio Naldi fu Cesare tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Renault *Lotteringa-Diana* di Arturo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lorenzo Chiavari ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 c. R., n. 25 di posizione, stata rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Grosseto, in data 21 marzo 1904, al sig. Augusto Agostini in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in 3.50 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Chiavari il nuovo titolo proveniente dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Cattella Caterina fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1495 di posizione, statale rilasciata dalla agenzia della Banca d'Italia di Biella, in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Cattella Caterina fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Torre Cigala Nunzio fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 383 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 3594 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 16 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signore suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 febbraio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.40 15	102.53 15	104.07 09
3 1/2 % *netto*	103.97 78	102.22 78	103.66 84
3 % *lordo*	71.83 33	70.63 33	71.02 24

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 5 giugno 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 29 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica medica generale nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 5 giugno 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 29 gennaio 1910.

2

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia della tensione di rapporti fra la Turchia e la Bulgaria, unita a quella di armamenti straordinari nei due paesi, ha talmente preoccupato i circoli politici che i Governi di Costantinopoli e di Sofia hanno creduto di dare subito spiegazioni sulle incipienti mobilitazioni, addebitandole, come al solito, alle consuete istruzioni delle truppe. Un dispaccio da Sofia, 1, dice:

L'*Agenzia bulgara* dichiara che le notizie pubblicate da parecchi giornali esteri circa la pretesa tensione nelle relazioni fra la Turchia e la Bulgaria e gli accelerati preparativi di guerra sono assolutamente infondate e tendenziose. Le relazioni fra i due Stati sono buone.

Altro dispaccio da Costantinopoli dice che la chiamata dei riservisti del corpo d'esercito di Salonicco non è contro la Bulgaria. Tace contro chi, ma questa riserva è rotta dal seguente dispaccio da Salonicco, 1, al *Correspondenz Bureau* di Vienna:

Secondo le ultime disposizioni, la chiamata dei riservisti del terzo corpo per le esercitazioni avverrà soltanto alla fine di febbraio.

I rinforzi alla frontiera greca per ordine del Ministero della guerra devono venire ispezionati da ufficiali del genio ed eventualmente posti subito in perfetto ordine.

***

Come è noto, nelle trattative per la riunione in Grecia dell'Assemblea costituente e la formazione del nuovo Ministero Dragoumis, ha avuto parte saliente il cretese sig. Venizelos.

Il corrispondente ateniese della viennese *Reichpost* ha avuto con il Venizelos una lunga conferenza e ne ha ottenuto le seguenti dichiarazioni, che riferiamo per la cronaca:

Il giuramento di fedeltà prestato dal Governo cretese alla Grecia fa parte dello *statu-quo*, giacchè anche i passati Governi cretesi hanno prestato già due volte lo stesso giuramento. Piuttosto è provocatorio il linguaggio della stampa turca e turcofila. In particolare l'Inghilterra, dopo l'affare Lynch, si mostra amica calorosa della Turchia per valersene a danno della Germania. Lo scopo che la politica inglese persegue non è un mistero per nessuno. L'Inghilterra cerca un pretesto per impadronirsi della baia di Suda nell'isola di Creta, che ha una straordinaria importanza strategica, pari a quella di Malta e di Gibilterra. Le potenze della Triplice hanno quindi ogni motivo di sorvegliare gli intrighi dell'Inghilterra dopo le esperienze fatte in Egitto, a Cipro e nel Marocco.

Il prezzo al quale la Turchia può ricomprarsi il possesso di Creta sarà senza dubbio la cessione della baia di Suda all'Inghilterra. Se poi « casualmente » la Turchia perdesse anche Creta, l'Inghilterra dal canto suo non si allontanerebbe mai dalla baia di Suda e terrebbe in scacco Salonicco e Costantinopoli. In Inghilterra si sa benissimo che il regime giovane-turco non durerà in eterno, e che questo partito decadrà quando scoppierà la lotta delle nazionalità in Parlamento e in tutto il paese. La politica dell'Inghilterra fu

sempre opportunista, e nessuno le impedirà d'elevare la voce anche a favore dei greci e degli armeni massacrati.

Tuttavia sembra che la Porta ebbia smesso la idea d'insistere presso le Potenze per una pronta soluzione della questione cretese. Un dispaccio da Costantinopoli, 31, ai giornali francesi dice:

Secondo voci che circolano, la Porta, informata delle disposizioni favorev li delle Potenze protettrici dell'isola di Creta e dei passi che esse hanno fatto tanto alla Canea quanto ad Atene, avrebbe aggiornato la redazione della Nota relativa all'isola di Creta di cui si è parlato negli scorsi giorni.

Però questa rimissività della Turchia ai desiderî delle potenze cesserebbe se si verificasse il caso che i cretesi inviassero deputati alla prossima Costituente greca.

Il giornale *Ikdam* scrive che un tal fatto costituirebbe un *casus belli.*

Un dispaccio ufficioso da Costantinopoli, 1, conferma tale proposito della Turchia, e dice:

La Porta ha incaricato gli ambasciatori turchi di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla partecipazione dei cretesi all'assemblea nazionale greca, e di chiedere in pari tempo alle potenze quali misure intendano prendere per evitare tale eventualità.

Si assicura da fonte autorizzata che tra le potenze protettrici sono in corso trattative per prevenire l'invio dei deputati cretesi in Grecia.

***

La crisi ministeriale in Norvegia è stata ieri risoluta ed un dispaccio da Cristiania informa che il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio: Konow, ora presidente della Camera — Affari esteri: Irgens, ministro a Londra — Finanze: Berge — Commercio: Orotander, primo borgomastro di Cristiania — Lavori pubblici: Broenner, industriale — Culti: il direttore del seminario di Tromsoe, Krigstadt — Giustizia: Schoel, assessore di Corte di cassazione — Difesa nazionale: tenente colonnello Bull.

Il dispaccio aggiunge che se lo Storting voterà i fondi verrà istituito il Dicastero dell'agricoltura; il ministro sarà Holtsmark, direttore delle scuole di agricoltura.

***

I giornali tedeschi accennano ad una prossima crisi ministeriale, causa il disaccordo esistente fra il cancelliere dell' impero, Bethmann-Hollweg, ed il ministro degli affari esteri di Prussia, von Schön. La *Rheintsch-Westfalische Zeitung* dice sapere da sicurissima fonte che la crisi avverrà non appena terminata al Reichstag la discussione del bilancio degli esteri.

La ragione del ritiro del ministro von Schön non sarebbe da ricercarsi soltanto nei continui attacchi della stampa nazionalista, ma sembra che Bethmann-Hollweg voglia fare una politica estera differente da quella di Bülow, e sarebbe risoluto quindi a liberarsi anche da Schön, ex-collaboratore di Bülow, chiamando al Ministero degli esteri un uomo nuovo.

***

Si parla pure del prossimo ritiro del ministro degli esteri di Russia Iswolsky. Su questo fatto il *Paris Journal* riceve da Vienna il seguente dispaccio:

In questi circoli politici corre voce da qualche tempo che Iswolsky abbandonerebbe presto il Ministero degli affari esteri. Il suo ritiro non sarebbe più che una questione di tempo. La nomina di Iswolsky a membro del Consiglio dell'Impero smentisce la voce corsa che, abbandonando il Ministero degli affari esteri, Iswolsky verrebbe destinato ad un'ambasciata.

Lo Czar, non privandosi subito dei servigi del suo ministro degli affari esteri, obbedirebbe a considerazioni puramente di amor proprio nazionale. Egli teme che, affrettando la decisione, si possa credere che la Russia ceda a una pressione dell'Austria, la quale vedrebbe evidentemente con soddisfazione un tale ritiro.

L'*Extrablatt* di Vienna conferma la notizia e dice che nei circoli bene informati si ritiene che il ministro Iswolsky andrà ambasciatore a Madrid. In vece sua si nominerebbe a ministro degli esteri Sasonoff.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 30 gennaio 1910

Presidenza del socio prof. senatore Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il socio Guidi presenta in umaggio la sua memoria: « Prove comparative su travi in betone armato con tondini o con quadretti tipo Jonson » (Estratto da *Il Cemento*, n. 23, anno 1909).

Si presentano per la stampa negli Atti i seguenti lavori:

dal socio Parona, a nome del socio Camerano, dott. Serafino Dezani: « Contributo allo studio della Pepsina »;

dal socio Jadanza, G. Cicconetti: « Latitudine astronomica della specola geodetica della R. Università di Napoli, determinata nel 1909 »;

dal socio Peano, Tommaso Boggio: « Dimostrazione assoluta delle equazioni classiche dell'Idrodinamica »;

dal socio Guidi, M. Panetti: « Teoria e calcolo delle molle discoidali ».

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Franz von Vecsey, l'eminente violinista, ha avuto ieri nuovo omaggio invidiabile di concorso e di plauso dal pubblico elettissimo che suole frequentare questo nostro maggior tempio dell'arte musicale: omaggio che deve riuscirgli tanto più gradito in quanto che egli può andar convinto di meritarlo con titoli non solo di apparenza e di prestigio, ma di schietta, profonda sostanza. Il Vecsey non è il virtuoso esperto che tende a sbalordire gl'ingenui con le glorie volgari dei moti perpetui e gli artifizi di un tecnicismo senza contenuto: no; egli mira ben più alto, egli vuol mettersi, e si mette, in comunicazione con l'anima dei suoi ascoltatori, e li affratella con l'anima sua, beandoli di sensazioni a volta volta dolci o tristi, gravi o leggiere, fantastiche od umane, deliziose sempre. E con tale intento egli, vero artista, sceglie altresì la musica di veri artisti.

Così ieri noi abbiamo sentito svolgere un programma stupendo nella sua ampiezza e varietà, dal magnifico *Concerto in sol minore* di Max Bruch - in cui ebbe campo a distinguersi anche l'ottimo accompagnatore pianista sig. Lafond - a *La follia* di Arcangelo Corelli (il fondatore della scuola violinistica italiana) pezzo eminentemente descrittivo, al graziosissimo rondino di Vieuxtemps, alla parlante, affettuosa *Ninna-nanna* di Paul Jnon, alla geniale *Ballata e Polonese* di Vieuxtemps, che chiuse il concerto. Ma quello che portò al colmo l'ammirazione e l'entusiasmo dell'uditorio fu il Vie-

nawski con lo *Scherzo-Tarantella*, bizzarro capriccio di grandissimo autore, dove appunto in mezzo alle complicazioni più indiavolate di una tecnica stupefacente si svolge un discorso musicale logico quanto significativo.

E l'uditorio si sollevò allora tutto in piedi per acclamare con vera frenesia il sublime esecutore, reclamando il *bis*. Non l'ottenne precisamente, ma l'ovazione tributata all'artista non fu senza compenso, e il compenso fu dello Chopin, trascritto da Sarasate. Ve lo immaginate il pianista del sentimento, il poeta melodico del dolore, reso ispiratore e padrone di uno strumento ad arco? È stato un altro grandissimo trionfo del Vecsey, al quale tutti augurano di ritornare presto fra noi e che anzi vorrebbero non veder mai partire.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore di Francia, a Londra offrì ieri sera un pranzo in onore del marchese di San Giuliano, in occasione della sua partenza da Londra per Parigi.

Vi assistevano gli ambasciatori di Germania, Russia, Spagna e Turchia, il ministro di Svezia e numerose notabilità inglesi.

Il marchese di San Giuliano è partito oggi. In questi giorni, intervistato, egli dichiarò che lasciava Londra coi più lieti ricordi di cordialità e di bontà, da tutte le parti, tanto politicamente quanto personalmente. Egli ha anche dichiarato che i rapporti anglo-italiani hanno carattere soddisfacentissimo.

*** Il signor Bourgeois, già presidente del Consiglio in Francia, ospite gradito da alcuni giorni di Roma, ha offerto, ieri, nel ristorante dell'hôtel Quirinale, un pranzo, al quale intervennero le LL. EE. i ministri Luzzatti e Scialoja, S. E. Barrère, il senatore Bodio ed altri cospicui personaggi.

Italia e Francia. — Ad iniziativa del conte di San Martino e del comm. Enea Cavalieri, ieri si è costituito il Comitato romano di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni francesi.

Sono stati nominati presidente e vice presidente i due promotori.

*** Al ministro della marina francese venne inviato il telegramma seguente:

« Gli ufficiali del 1° granatieri di stanza a Roma, che collaborarono coi colleghi di Francia all'opera umanitaria in Calabria e Sicilia, mandano ad essi per mezzo dell'addetto navale un pensiero affettuoso e l'espressione del loro rammarico per non potere collaborare personalmente con essi per ricambiare il concorso generoso da loro ricevuto.

« Colonnello *Rostagno* ».

L'ammiraglio Boué de Lapeyrère, ministro della marina, ha telegrafato subito all'addetto navale a Roma:

« A nome della marina francese voglia ringraziare il colonnello Rostagno e gli ufficiali del 1° reggimento granatieri del telegramma che ricorda la collaborazione in Calabria e Sicilia e nel quale hanno così affettuosamente espresso la simpatia che ci ha commosso vivamente ».

Per le case popolari. — L'Istituto per le case popolari od economiche di Milano ha bandito un concorso nazionale per il progetto di un gruppo di case popolari da costruirsi in Milano, nei Corpi Santi di Porta Magenta, fra i prolungamenti delle vie Andrea Solari e Cola da Rienzi.

I concorrenti dovranno uniformare i loro progetti alle prescrizioni della legge 27 febbraio 1908, n. 8 (testo unico), sulle case popolari od economiche, del relativo regolamento 12 agosto 1908, n. 528, e anche del regolamento edilizio, del regolamento d'igiene, del regolamento per il servizio della fognatura e delle norme per il servizio dell'acqua potabile, vigenti nel comune di Milano.

I progetti dovranno pervenire completi, franchi di porto, alla sede dell'Istituto per le case popolari od economiche di Milano (via M. Napoleone, 39) entro il 31 marzo 1910.

È in facoltà dell'Istituto per le case popolari od economiche di Milano di pubblicare i progetti presentati al concorso o alcuni di essi, e di esporli al pubblico per il tempo che l'Istituto crederà opportuno fra il 31 marzo e il 31 maggio 1910.

Il Giornale Ufficiale dell'Esposizione di Torino. — Il primo numero del Giornale Ufficiale dell'Esposizione Internazionale di Torino 1911 è riuscito un vero gioiello così per le illustrazioni come per il testo.

Segnaliamo tra gli articoli una splendida pagina storica di Tommaso Villa intitolata « 1861 » e che rievoca gli avvenimenti gloriosi che condussero alla proclamazione del Regno d'Italia; un articolo vigoroso del ministro Edoardo Daneo su Camillo Cavour, l'autore della legge per la proclamazione del Regno d'Italia, il relatore della quale, Giambattista Giorgini, è profilato con squisita maestria da Ferdinando Martini.

Risuona poi la voce dei superstiti della gloriosa giornata parlamentare nei ricordi di Emilio Visconti-Venosta e di Giuseppe Manfredi.

Seguono altri articoli che spiegano com'è sorta l'idea delle commemorazioni del 1911 e come sono state organizzate le Mostre di Roma e di Torino. Ernesto Ferrettini descrive poi gli *Albori di una grande Esposizione*.

Le illustrazioni sono numerosissime e di un grande effetto per la finezza delle incisioni e per il lusso della carta. La copertina a quattro colori, la testata del giornale, i fregi sono magnifiche composizioni di Giorgio Ceragioli. Il gran ritratto di Camillo Cavour è ricavato da una incisione del Calamatta, altre incisioni riproducono il palazzo Carignano, il palazzo Madama, il palazzo municipale di Torino, il Campidoglio, la planimetria dell'Esposizione, i ritratti degli onorevoli Frola, Villa, Visconti-Venosta, Manfredi e di Giambattista Giorgini.

Grandi fotografie dànno un'idea dello stato dei lavori dell'Esposizione.

La doppia pagina centrale è una composizione del pittore Omegna, che su documenti dell'epoca ha rievocato l'aula del primo Parlamento italiano, mentre parla Camillo Cavour nella seduta del 14 marzo 1861.

Il numero è poi fatto specialmente ricco da due tavole fuori testo, un panorama di Torino in fotocollografia lungo 80 centimetri e una magnifica tricromia ricavata da un acquerello appositamente dipinto da Alfredo Premoli e che dà fin d'ora la visione del salone delle feste all'Esposizione. Questa tavola formerà un quadro che tutti vorranno possedere e conservare.

Il giornale uscirà nel 1910 a fascicoli mensili; l'abbonamento per i 12 fascicoli del 1910 costa lire cinque.

Movimento commerciale. — Il 31 gennaio, a Genova, furono caricati 1224 carri, di cui 529 di carbone pel commercio e 104 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia ne furono caricati 355, di cui 81 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 450, di cui 317 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 250, di cui 131 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 83, di cui 48 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è giunto ieri a Colombo. — Il *Daniele Manin*, della stessa Società, è partito da Algeri per Gibilterra. — Il *R. Rubattino* ha proseguito da Aden per Bombay. — Da Barcellona ha proseguito per il Plata il *Brasile*, della Veloce. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo è giunto il 30 corr. a Buenos Aires.

ESTERO.

Movimento di viaggiatori agli Stati Uniti. — Il numero dei viaggiatori sbarcati dai Transatlantici provenienti dall'Europa nei porti degli Stati Uniti durante il 1909, confrontato con quello dei due anni anteriori, dà le seguenti risultanze: 1909 - prima classe 104,000 - seconda classe 214,000 - terza classe (emigranti) 928,000, ed i viaggiatori in partenza verso l'Europa sono stati: prima classe 93,000 - seconda classe 80,000 - terza classe 337,000.

Esposizione in Russia. — Dal 1° luglio al 25 settembre del corrente anno, sarà tenuta nella città di Ekaterinoslaw una Esposizione detta della Russia meridionale, allo scopo di offrire un quadro completo dello stato presente del Mezzogiorno della Russia.

L'Esposizione, divisa in 21 sezioni, comprenderà l'agricoltura, l'industria mineraria, la piccola industria, e le istituzioni d'interesse pubblico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di nominare una Commissione che studierà le cause delle inondazioni ed i mezzi per impedirne il ripetersi ed attenuarne le conseguenze.

Il presidente del Consiglio Briand ha fatto conoscere le misure prese e quelle da prendere per ciò che concerne la solidità ed il risanamento degli immobili inondati. Sono state stabilite disposizioni in vista di assicurare il funzionamento normale di tutti i servizi pubblici.

Il ministro del commercio ha intrattenuto il Consiglio circa le questioni che interessano l'alimentazione di Parigi e l'arrivo delle farine, delle essenze e del petrolio. Le misure prese garantiscono l'approvvigionamento completo per tutte le derrate alimentari senza rincaro di prezzo.

Il ministro degli esteri ha messo il Consiglio al corrente delle difficoltà create dalla crisi, che è avvenuta in Grecia e delle complicazioni nei rapporti tra i Governi di Atene e Costantinopoli. Ha fatto conoscere lo stato dei negoziati tra le Potenze per assicurare con misure concertate fra loro la soluzione delle difficoltà attuali in Oriente, che nuovi incidenti risultanti in speciale modo dalla convocazione di un'assemblea nazionale in Grecia aumentano ancora.

PRIMERO (Colorado). — L'esplosione avvenuta iersera nel tunnel principale della miniera della Colorado Iron and Full Company ha sepolto più di cento operai, per la maggior parte slavi ed ungheresi. Si crede che tutti siano morti.

Settantanove cadaveri estratti sono stati trovati in fondo ad un pozzo. Si crede che le vittime si siano gettate laggiù per evitare di essere soffocate.

COSTANTINOPOLI, 1. — Una Commissione turca di studi si recherà in Italia nel prossimo maggio.

COSTANTINOPOLI, 1. — Hussein Kiazim bey, ambasciatore di Turchia a Washington, è stato designato ambasciatore a Roma.

TOLONE, 1. — La prefettura marittima comunica una Nota ufficiale in cui si annunzia che la torpediniera *192* è completamente perduta e che è stato deciso il suo definitivo abbandono.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si approva senza discussione il progetto di concorso finanziario per la partecipazione della Francia alle Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911.

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima seduta, Ledebour protesta perchè nella seduta di sabato scorso il vice presidente Hohenlohe lo richiamò all'ordine.

Il presidente domanda al Reichstag se si debba prendere in considerazione la protesta di Ledebour.

La protesta viene respinta per alzata di mano da tutti i deputati tranne dai socialisti radicali e dai polacchi.

Tale risultato della votazione provoca l'ilarità generale.

Si chiude così un incidente che sembrava potesse condurre ad una crisi presidenziale.

Si discute quindi in seconda lettura il trattato di commercio tra la Germania ed il Portogallo.

Il relatore della Commissione, a nome della Commissione stessa, ne propone il rigetto.

Il Reichstag però, per alzata e seduta, approva il trattato.

BRUXELLES, 1. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente prega il ministro degli esteri di trasmettere al Governo francese l'espressione delle vive simpatie della Camera, in occasione delle inondazioni che sono avvenute in Francia (Approvazioni unanimi).

Il ministro degli esteri dice che il Re ha già espresso la parte sincera che prende al disastro che colpisce la Francia.

Vandervelde, socialista, che ritorna da Parigi, dice che ha potuto rendersi conto degli effetti spaventosi delle inondazioni. Egli propone di votare un credito di 25,000 franchi per soccorrere le vittime.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo non mancherà di chiedere alla Camera di votare un soccorso che esprimerà la simpatia che il Belgio prova per i suoi vicini di Francia.

Parecchi deputati interpellano sulle misure che il Governo conta di prendere in seguito all'approvazione della riforma doganale da parte della Camera francese.

La Camera approva un ordine del giorno che invita il Governo a far pratiche in proposito presso il Governo francese.

LONDRA, 1. — I liberali hanno guadagnato il seggio di Wick (Scozia).

Due partigiani di O' Brien sono stati eletti oggi in Islanda, battendo i partigiani di Redmond.

Sono eletti finora 271 unionisti, 273 liberali, 41 del partito del lavoro e 82 nazionalisti, compresi otto partigiani di O' Brien o nazionalisti indipendenti.

PARIGI, 1. — Nel pomeriggio sono stati restituiti alla circolazione i Quais della riva sinistra, cioè i Quais Saint-Michel, Montebello Tournelle, Saint-Bernhard.

A Neuilly Plaisance le acque si sono ritirate, ma gli abitanti non hanno potuto, tuttavia, rimanere nelle case rioccupate a causa del fango che ricopre i luoghi inondati. Numerose famiglie sono completamente rovinate. Parecchie centinaia di persone sono ricoverate nell'ospedale o nel Municipio.

A Clichy Levanois la situazione migliora ed ogni pericolo sembra scongiurato. La popolazione operaia è certa di mancare di viveri. A Clichy tutte le vie furono inondate e l'acqua raggiunse persino un metro ed ottanta. Oggi molte vie sono ancora sommerse. Mercè le misure prese il prezzo del pane non è aumentato.

A Jvry sur Seine la situazione è grave e occorrono molti mesi prima che i lavori siano ripresi nelle numerose officine del paese. Migliaia di operai rimarranno frattanto disoccupati. Gli abitanti hanno cominciato a pulire e a disinfettare le case. Parecchie case minacciano di crollare. Se sarà necessario le autorità le faranno demolire.

I danni sono pure enormi a Vitry-sur Seine ed a Port-Lenglais i cui Municipi prendono misure di urgenza per soccorrere gli abitanti.

PARIGI, 1. — La Camera ha approvato il bilancio delle ferrovie dello Stato.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si approvano gli articoli dal 28 al 35 della legge sulle pensioni operaie contenenti disposizioni transitorie.

Il Senato fissa a tre mesi il termine per l'applicazione della legge, e rinvia alla Commissione vari articoli relativi ai fittavoli, ai mezzadri, ai contadini ed ai piccoli proprietari. Si approva una mozione che esprime fiducia nel Governo per prendere le misure necessarie a soccorrere le vittime della inondazione.

PARIGI, 1. — Il servizio idrometrico comunica la seguente nota: Ore 1 pom. Vi è ragione di credere che nella Senna a Parigi di qui a 24 ore vi sarà un abbassamento di circa 30 centimetri. Si può considerare come probabile che la Senna continui ad abbassarsi di qui a venerdì, forse con un po' più di rapidità.

L'abbassamento continua nello Yonne a Sens e nell'alta Senna a Bray. La Senna a Melun, la Marna a Chalifort, il Loing a Paisso continuano pure a decrescere.

A mezzogiorno al ponte Austerlitz il livello dell'acqua era di metri 7.60, al ponte della Tournelle, alle 8 del mattino, era di metri 7.40

L'abbassamento totale è di metri 1.02. La Marna a Chalifert è diminuita di metri 1.22, la Senna a Bray di 0.55 ed a Montereau di 0.80. La Rue Louis Blanc a Courbevoie, che è lunga circa un chilometro, si sprofonda in parecchi punti. Due case sono crollate; non si hanno a deplorare accidenti di persone.

LONDRA, 1. — Una nota comunicata ai giornali dice che, malgrado le voci corse in contrario, nessun cambiamento è avvenuto nella situazione della Somalia britannica. Il movimento delle truppe non deve essere interpretato come indizio di un cambiamento della politica o dell'attività del Mullah.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ammiraglio inglese Gamble, riorganizzatore della flotta ottomana, ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute. Le dimissioni però sarebbero causate da dissensi col ministro della marina.

DRESDA, 1. — È morto il poeta Otto Julius Bierbaum.

LONDRA, 1. — Oggi, per la prima volta, si sono inaugurate Borse del Lavoro a Londra e nelle città di Provincia.

NEW YORK, 2. — Un dispaccio da Central Lily dice che è avvenuta una esplosione nella miniera di carbone a Drakesboroug. Sono stati estratti venti cadaveri. Altri venti minatori sono ancora sepolti.

A Peoria, nel Kentucky, poco distante da Central Lily, è scoppiato un incendio nella miniera di Bartonville.

Si crede che grande numero di uomini sieno rimasti sepolti.

DOVER, 2. — La nave inglese *Queen*, passando il molo, ha avuto una collisione col vapore greco *Daphne*, il quale ha riportato avarie al disopra della linea di immersione. Le macchine del *Daphne* sono pure rimaste danneggiate. La nave dovrà recarsi a Londra per essere riparata.

SANTIAGO DEL CILE, 2. — Il Gabinetto presieduto da Tocornal ha presentato le sue dimissioni al presidente della Repubblica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	747.62.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.1.
	minimo 7.2.
Pioggia	gocce.

1° febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Germania orientale, minima di 750 sulle Ebridi e basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, disceso altrove, fino a 7 mm. sulle Puglie e Calabria; temperatura irregolarmente variata; pioggie sull'Emilia, centro, sud ed isole; temporali al centro, Puglie e Sardegna.

Barometro: 760 in Piemonte e Lombardia; 750 sul basso Tirreno.

Probabilità: venti forti prevalentemente settentrionali sull'Adriatico; tra nord e ponente al centro e Sardegna, varî altrove, cielo nuvoloso con precipitazioni, mare agitato.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il cilindro, agli altri d'alzarlo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 2	8 0
Genova	1/4 coperto	calmo	8 2	6 1
Spezia	1/2 coperto	calmo	11 4	5 8
Cuneo	coperto	—	5 8	0 8
Torino	1/4 coperto	—	4 2	— 0 2
Alessandria	1/4 coperto	—	4 2	1 7
Novara	sereno	—	6 0	— 0 2
Domodossola	sereno	—	9 0	— 6 4
Pavia	coperto	—	6 0	1 4
Milano	1/2 coperto	—	8 1	0 6
Como	sereno	—	7 2	0 0
Sondrio	sereno	—	6 0	— 2 9
Bergamo	1/4 coperto	—	6 0	0 9
Brescia	coperto	—	5 7	1 6
Cremona	coperto	—	5 3	3 1
Mantova	nebbioso	—	6 7	1 4
Verona	1/4 coperto	—	7 8	2 0
Belluno	3/4 coperto	—	4 7	— 0 6
Udine	coperto	—	7 2	3 9
Treviso	1/2 coperto	—	8 2	3 8
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	7 2	4 0
Padova	3/4 coperto	—	7 2	3 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	4 9	1 1
Parma	coperto	—	4 7	2 8
Reggio Emilia	coperto	—	4 8	2 6
Modena	1/2 coperto	—	4 2	1 6
Ferrara	1/4 coperto	—	5 1	2 5
Bologna	3/4 coperto	—	4 0	2 8
Ravenna	1/2 coperto	—	3 3	0 2
Forlì	coperto	—	4 2	1 8
Pesaro	3/4 coperto	agitato	7 2	5 0
Ancona	piovoso	mosso	8 0	1 0
Urbino	coperto	—	4 3	1 7
Macerata	nebbioso	—	5 1	1 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 8	1 6
Camerino	nebbioso	—	3 3	1 0
Lucca	1/2 coperto	—	9 7	6 0
Pisa	1/4 coperto	—	10 4	6 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	9 0	5 0
Firenze	sereno	—	7 2	5 0
Arezzo	sereno	—	4 6	4 0
Siena	1/4 coperto	—	7 1	3 0
Grosseto	sereno	—	12 0	5 9
Roma	3/4 coperto	—	14 9	7 2
Teramo	piovoso	—	?	6 2
Chieti	piovoso	—	7 6	3 0
Aquila	coperto	—	6 0	3 0
Agnone	piovoso	—	7 2	2 5
Foggia	coperto	—	11 0	5 2
Bari	piovoso	agitato	15 5	9 2
Lecce	piovoso	—	15 0	12 0
Caserta	coperto	—	26 0	10 1
Napoli	piovoso	mosso	15 5	9 9
Benevento	coperto	—	10 1	6 0
Avellino	3/4 coperto	—	11 7	7 0
Caggiano	3/4 coperto	—	11 8	5 2
Potenza	nebbioso	—	11 5	4 3
Cosenza	3/4 coperto	—	11 0	6 4
Tiriolo	coperto	—	10 0	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	molto agit.	17 5	10 2
Palermo	piovoso	agitato	21 0	8 1
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15 3	11 2
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	6 5
Messina	coperto	mosso	16 0	11 9
Catania	1/4 coperto	mosso	16 1	9 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 6	9 8
Cagliari	piovoso	agitato	15 0	3 0
Sassari	coperto	—	9 3	6 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*